

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267452
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	Terza Stanza di Guastalla o Cappella (detta anche Sala delle Imprese)

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali con girali fitomorfi e motivi geometrici
SGTI - Identificazione	fregio con emblemi araldici
SGTI - Identificazione	Crocifissione
SGTI - Identificazione	santa martire coronata
SGTI - Identificazione	santo guerriero coronato
SGTI - Identificazione	profeti, santi

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Corte Vecchia, Palazzo del Capitano, piano nobile (ambiente B1, 4)

## DT - CRONOLOGIA

**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
----------------------	----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1340
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	(?)
------------------------	-----

<b>DTSF - A</b>	1370
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	(?)
------------------------	-----

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XV/ XVI
----------------------	---------------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà/ inizio
----------------------------------	--------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1451
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTSF - A</b>	1510
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
----------------------	-----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1612
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1612
-----------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
-------------------------------------	--------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	architetto
--	------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Viani, Antonio Maria
---------------------------	----------------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1550 (?) - 1635
-------------------------------	-----------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002159
-----------------------------------	----------

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito bolognese
-----------------------------	------------------

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
--	------------

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito italiano
-----------------------------	-----------------

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Andrea de' Bartoli
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Maestro di Mombaroccio (detto anche dell'Incoronazione di Bellpuig)
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Francesco IV Gonzaga
<b>CMMD - Data</b>	1612
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ modanatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a secco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a tempera
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pastiglia/ argentatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pastiglia/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	m
<b>MISA - Altezza</b>	6.25
<b>MISL - Larghezza</b>	9.35
<b>MISN - Lunghezza</b>	9.39
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	depositi superficiali, crepe, lacune, perdita degli strati di finitura, cadute di colore, tracce evidenti di scialbo, integrazioni
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	marzo 1931
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Raffaldini A.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Società per il Palazzo Ducale di Mantova
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1978 ante
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Nonfarmale O.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	La Terza Stanza di Guastalla, ubicata al piano nobile del Palazzo del Capitano e compresa nell'attuale circuito di visita, presenta una pianta quadrata chiusa da un soffitto piano cassettonato con decorazioni a

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	stampino, in sostituzione dell'originaria copertura a botte. Su tre lati - eccetto quello finestrato - corre un fregio dipinto che alterna imprese gonzaghesche a mensole con mascheroni. Sulla parete ovest, sotto il fregio seicentesco, è stato rinvenuto un affresco coincidente con la precedente conformazione trecentesca dell'ambiente: entro la lunetta è dipinto l'episodio della Crocifissione, lacunoso nella porzione sinistra e racchiuso nella fascia sottostante da specchiature dipinte (troncate dall'attuale livello pavimentale, più alto dell'originario). La Crocifissione non si trova al centro della parete, per un disallineamento verso destra. Presso il lato sinistro della medesima parete è stato rinvenuto un lacerto ad affresco di chiara matrice rinascimentale con la rappresentazione di ghirlande di encarpi (evidenti le tracce di scialbo). [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48A98 : 46A122
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73D6
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11I16 : 11H
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Decorazioni: elementi fitomorfi; motivi geometrici; mascheroni; cartigli; girali; arpie; rosette; encarpi; cornici; specchiature. Araldica: imprese nobiliari.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: scena della Passione di Cristo: Crocifissione sul Golgota. Personaggi: Cristo; i due ladroni. Figure: soldati; angeli; demone. Personificazioni: figura femminile con rotolo (Chiesa Cattolica); figura maschile barbata con rotolo (Vecchio Testamento). Animali: cavalli; pellicani.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure: profeti; santi.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Federico II Gonzaga
<b>STMP - Posizione</b>	parete nord, prima targa da sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	impresa del Ramarro: lucertola verde con cartiglio contenente il motto "QVOD HVIC DESEET [!] TORQVET"
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Ludovico II Gonzaga
<b>STMP - Posizione</b>	parete nord, seconda targa da sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	impresa del Guanto di ferro o Manopola: guanto destro con cartiglio "BVONA/ FE/ NOES/ MVDABLE"
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Ludovico I Gonzaga / Gian Francesco Gonzaga/ Ludovico II Gonzaga
<b>STMP - Posizione</b>	parete nord, terza targa da sinistra
	impresa del Sole: sole raggiato dalle sembianze umane con motto

<b>STMD - Descrizione</b>	entro cartiglio "PER VN/ DISIR"
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Francesco I Gonzaga
<b>STMP - Posizione</b>	parete nord, quarta targa da sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	impresa della Tortorina: tortora su tronco secco e ricurvo entro il quale campeggia il motto (errato e parziale) "VARI AMOR"
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Francesco II Gonzaga
<b>STMP - Posizione</b>	parete ovest, targa a destra
<b>STMD - Descrizione</b>	impresa della Museruola (frammentaria): cesto di corde intrecciate con motto entro cartiglio "CAVTIVS"
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMP - Posizione</b>	parete ovest, targa a sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	impresa della panoplia: due lance incrociate e annodate ad una mazza centrale sostengono il cartiglio con motto "NVLLA SALVS"
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Francesco II Gonzaga
<b>STMP - Posizione</b>	parete sud, prima targa da sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	impresa del Crogiolo o del Cimento: fascio di verghe dorate all'interno di un calderone con motto "PROBASTI DOMINE [!]"
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Ferdinando Gonzaga
<b>STMP - Posizione</b>	parete sud, seconda targa da sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	impresa del Sole (fulgore proprio): sole raggiato dalle sembianze umane con motto entro cartiglio "NON MVTVATA LVCE"
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Vincenzo II Gonzaga

<b>STMP - Posizione</b>	parete sud, terza targa da sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	impresa del Cane: molosso bianco stante con motto "FERIS TATVM [!] INFENSVS [!]"
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	impresa
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizia
<b>STMI - Identificazione</b>	Federico II Gonzaga
<b>STMP - Posizione</b>	parete sud, quarta targa da sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	impresa del Monte Olimpo: promontorio in cima al quale è collocato l'altare della Fede, motto entro cartiglio "FIDES"
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La Terza Stanza di Guastalla, compresa entro il cosiddetto Appartamento di Guastalla, si trova al piano nobile dell'antico nucleo bonacolsiano del Palazzo del Capitano. Gli ambienti devono il nome all'ultima duchessa di Mantova, Anna Isabella di Guastalla consorte di Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers, che vi abitò tra il 1671 ed il 1703, prima dell'arrivo degli Asburgo. I locali corrispondono peraltro alle stanze che vennero ristrutturare nel 1612, durante il brevissimo ducato di Francesco IV, per accogliere il fratello minore Vincenzo II, che vi si insediò dopo gli interventi coordinati dal prefetto delle fabbriche ducali Anton Maria Viani (Berzagli 1992, p. 30; Algeri 2003, pp. 250-251; L'Occaso 2009, p. 92). Oltre al rifacimento dei soffitti piani a lacunari che mostrano decori a stampino, in tre ambienti dell'appartamento si conservano ancora fregi pittorici a decoro della fascia alta delle pareti: proprio nella Terza Stanza di Guastalla è dipinta la divisa personale di Vincenzo II, l'impresa del Cane con motto "Feris tantum infensus". Il 16 ottobre del 1909 l'Ufficio di Palazzo Ducale informò Ettore Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera, del ritrovamento di affreschi "scoperti in Palazzo Ducale" nell'Appartamento di Guastalla (Valli 2014, p. 127). Già un anno prima Achille Patricolo nella Guida del 1908 (p. 8) rendeva nota - nell'ambito degli interventi di consolidamento del Palazzo del Capitano diretti dall'ingegner Da Lisca - la scoperta "di notevoli avanzi di decorazione pittorica del XIV. o XV. sec. tra cui primeggiano interessantissime figure e frammenti di Santi che decoravano le strombature delle antiche finestre superstiti di un ambiente che in origine doveva essere una delle cappelle della Corte". Alla fine del primo decennio del Novecento vennero dunque alla luce gli affreschi che decoravano l'originario oratorio trecentesco dei Gonzaga: da un lato l'incredibile Crocifissione e dall'altro gli elegantissimi santi negli sganci delle finestre. La primitiva struttura della Cappella magna doveva essere ben diversa dall'attuale, dovuta all'ampliamento secentesco del Viani (sviluppo inteso nel senso della lunghezza con il mantenimento della larghezza); i due lunettoni sulle pareti ovest ed est indicano l'ingombro dell'antico locale coperto con volta a botte, maggiormente esteso in altezza, ovvero con il piano di calpestio posto più in basso rispetto all'attuale livello che tronca parte delle decorazioni (anche il soffitto piano secentesco interrompe la parte più alta di entrambe le lunette). Le due monofore che si aprono sulla cortina est risultano molto vicine alla volta di copertura che chiudeva il locale: alcuni studiosi suggeriscono che la coppia di finestre non sia originaria della fase costitutiva dell'edificio (Bazzotti 1993). Sin da principio, la critica ha incontrato diverse difficoltà interpretative nella lettura degli affreschi, come rilevava Ferretti nel 1978 davanti alla Crocifissione: "il caso è fra i più problematici della pittura padana del</p>

Trecento". Primariamente va rilevata la non concordanza tra gli studiosi in merito alla presenza di due maestri: l'uno riferito alla Crocifissione, l'altro alla coppia di santi, per taluni da attribuire ad un'unica autorialità (da ultimo L'Occaso, contro il nutrito numero di storici che hanno ipotizzato l'impegno di due personalità distinte, pur quasi sempre indicate come appartenenti alla medesima temperie culturale). Se la prima attribuzione, spesa da Venturi a breve giro dallo scoprimento degli affreschi, fu Tommaso da Modena, prontamente Toesca rigettò la proposta rilanciando un anonimo maestro attivo sotto la reggenza di Guido Gonzaga (1360-1369). Coletti fu il primo nel 1933 a parlare di scuola bolognese, linea decisiva seguita poi da Longhi (1950, attribuzione a Jacopino di Francesco de' Bavosi), da Arcangeli (1970, attribuzione ad Andrea de' Bartoli), da Ferretti (1978) e da Volpe (marzo e maggio 1981, attribuzione al de' Bartoli negata in un primo momento poi confermata, con assegnazione alla fase giovanile; Longhi, Arcangeli, Ferretti e Volpe si occuparono della sola scena cristologica). Anche Bazzotti sin dai primi contributi sulla Crocifissione concorda con la proposta di scuola bolognese, pur rigettando l'attribuzione ad Andrea de' Bartoli e al contempo sottolineando la necessaria presenza di due maestri. In merito alla cronologia: agli anni Sessanta del Trecento indicati da Toesca e Longhi, Volpe preferì anticipare al quinto decennio, datazione confermata da Bazzotti, poi ulteriormente precorsa da L'Occaso che nei suoi recenti interventi propone la fine degli anni Trenta, entro il termine del 1340. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
<b>CDGI - Indirizzo</b>	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1511808955004
<b>FTAT - Note</b>	parete ovest, lunetta della Crocifissione

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1511809586150
<b>FTAT - Note</b>	parete nord

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico di Palazzo Ducale

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1511809069714
<b>FTAT - Note</b>	parete est
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1511809259517
<b>FTAT - Note</b>	parete sud
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1527689883872
<b>FTAT - Note</b>	parete ovest, veduta d'insieme
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1527690301123
<b>FTAT - Note</b>	parete est, veduta dei santi raffigurati negli sguanci
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Patricolo A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1908
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	40000072
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 8
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Venturi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1909
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000733
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 398
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Venturi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1911
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000734
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 210 - n° I (vol. II, parte I)
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toesca P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1912(1966)

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000735
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 126
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Giannantoni N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1929
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000712
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1932
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000736
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 377-382
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Coletti L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1933
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000737
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Longhi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1950
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000738
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 18
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tellini Perina C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000739
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 241-242
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Paccagnini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000635
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 16-18
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Arcangeli F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1970
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000740
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 31, 142

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marani E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1975
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000741
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 138-142

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Castagnoli P. G./ Conti A./ Ferretti M. (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000742
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 170-171

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Volpe C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981 marzo
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000743
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 8

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Volpe C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000744
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 40-44

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Soprintendenza per i beni artistici e storici per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000745
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	schede 46/48, pp. 39-42 (Bazzotti)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000746
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 212

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000748
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 47 (per l'impresa della panoplia)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Benati D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000747
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 56

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000706
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 30

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000749
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 272-277

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Signorini R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000710
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 458 (impresa del Sole)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso Stefano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000750
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 135-167

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Algeri G. (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000032
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 250-251 (ristrutturazione di Francesco IV)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2004
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000751
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 4656

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2009
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000657
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 94-95

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valli L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000682
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 127, 338-343

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2017
<b>CMPN - Nome</b>	Mengoli, Elisa
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Martini, Anna
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Casarin, Renata

**AN - ANNOTAZIONI**

[SI PROSEGUE DA DESO - Indicazioni sull'oggetto] Ad est, nella cortina prospiciente, si sono conservati soltanto esigui frammenti di quella che doveva essere la lunetta affrescata a pendant della stessa Crocifissione: sopravvive soltanto la parte superiore della cornice, ugualmente tagliata dal soffitto secentesco; sulla parete est si conservano inoltre due lacerti pittorici, l'uno in corrispondenza dell'angolo superiore destro e l'altro di quello inferiore sinistro (il secondo con tracce di cardini). Il locale prende luce da due strette monofore affacciate sul vecchio Brolo (oggi piazza Lega Lombarda), aperte nella parete orientale; entrambi gli stipiti destri dello sgancio interno delle monofore sono dipinti: una santa martire coronata a sinistra (forse Santa Caterina d'Alessandria) e un santo guerriero, ugualmente con diadema, a destra (riconosciuto come San Luigi di Francia). I sottarchi ribassati delle finestre, entrambi rifiniti con l'inserimento di un gradino arcuato a spezzare l'unitarietà delle voltine, mostrano deliziose decorazioni pittoriche a girali fitomorfe interrotte da esagoni con mezzi busti di santi e profeti alternati alla rappresentazione umanizzata del disco solare (da cui la suggestione di leggervi uno dei primi esempi della celebre impresa gonzaghesca del Sole). /// Quest'ultimo studioso, abbandonando la linea bolognese costruita dal Coletti in poi, ha avanzato il nome del Maestro della Croce di Mombaroccio (detto anche Maestro dell'Incoronazione di Bellpuig), pittore marchigiano di formazione senese dallo scarno catalogo, attivo anche in Catalogna. La proposta dello stesso L'Occaso di interpretare la scelta dei due santi - identificati forse in Santa Caterina d'Alessandria

## OSS - Osservazioni

e in San Luigi di Francia - come un tributo onorifico a Luigi Gonzaga e alla consorte Caterina Malatesta, risulta convincente. Le anticipazioni temporali proposte da alcuni studiosi presuppongono la presa da parte dei Gonzaga dell'edificio bonacolsiano del Palazzo del Capitano ben prima di quel 1355 indicato da Marani (1975), interpretando altrimenti gli atti di compravendita con i quali i futuri signori di Mantova acquisirono gli ultimi beni rimasti ai Bonaccolsi (L'Occaso 2004). Nella presente scheda si propone un'autorialità distinta per le pitture delle due pareti, mantenendo per la Crocifissione l'icastico portato bolognese e al contempo sottolineando il calligrafismo proprio della coppia di santi, con le finiture a secco eseguite in punta di penna che lasciano intuire una diversa area d'influenza, forse più marcatamente lombarda; inoltre la concordanza dei formulari decorativi per entrambe le cornici delle lunette - con i motivi dei sottarchi minuziosamente descritti, difficilmente confrontabili con esempi bolognesi coevi - porta quantomeno a supporre una contemporaneità di intervento di due differenti maestri che collaborarono a quello che risulta essere uno dei più alti complessi pittorici padani della metà del Trecento (si propone una cronologia indicativa tra anni Quaranta e anni Sessanta). Si rimanda al link della Fototeca Zeri per alcune immagini storiche della Crocifissione: [http://catalogo.fondazionezeri.unibo.it/scheda.v2.jsp?tipo\\_scheda=OA&id=10133&titolo=Jacopino%20di%20Francesco%20de%27%20Bavosi,%20Crocifissione%20di%20Cristo&locale=it&decorator=layout\\_resp&apply=true](http://catalogo.fondazionezeri.unibo.it/scheda.v2.jsp?tipo_scheda=OA&id=10133&titolo=Jacopino%20di%20Francesco%20de%27%20Bavosi,%20Crocifissione%20di%20Cristo&locale=it&decorator=layout_resp&apply=true)). Il frammento pittorico ad encarpi è collocato indicativamente tra la seconda metà del XV secolo e il principio del successivo (si rimanda alle relative schede figlie per un maggiore approfondimento).